

# DALLE API ALLE ROSE



La Rivista  
di Santa Rita da Cascia

BIMESTRALE  
DEL MONASTERO  
AGOSTINIANO  
SANTA RITA  
DA CASCIA

N. 5 SET-OTT 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1 Aut. GIPV CI / PG 06/2012)



## PRONTO A CASCIA IL NUOVO OSPEDALE

*Conclusi i lavori per il progetto  
del Monastero Santa Rita,  
la struttura è ora pronta per accogliere  
chi ha più bisogno*

## SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*  
**Prenditi cura di me,  
mi prendo cura di te**
- 4 *Pronto il Nuovo Ospedale*  
**Il nuovo Ospedale di Cascia è una realtà**
- 10 *Fondazione Santa Rita*  
**Porte aperte all'Alveare**
- 12 *Cascia Eventi*  
**Appuntamenti**
- 13 *Speciale 80 anni Alveare*  
**Una madre intelligente e vigile**
- 18 *Pia Unione Primaria*  
**Vito e il granellino di senape**
- 20 *Tracce di Rita*  
**Rita taumaturga**
- 22 *Nel mondo*  
**Santa Rita a Palmira**
- 24 *Nel cuore della Chiesa*  
**I giovani al centro**
- 26 *Dialogo col monastero*  
**Giubileo d'oro per Suor Alfonsina**

## SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

**P**er continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutaci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo. Basta una piccola donazione tramite:

• **banca:**

IBAN IT14T031113924000000001781  
BIC/SWIFT: BLOPIT22

• **posta:**

c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia specificando nella causale "Abbonamento". Grazie per quanto potrai fare!

## MESSAGGIO PER I BENEFATTORI

A tutti coloro che desiderano fare un'offerta al Monastero Santa Rita di Cascia: vi chiediamo di non inserire denaro nelle **buste da lettera** perché, purtroppo, spesso arrivano a destinazione aperte e private del loro contenuto. Per una vostra certezza che l'offerta arrivi al Monastero di Santa Rita, vi suggeriamo di usare i canali sicuri (qui accanto: posta, banca e carta di credito). Grazie di cuore.

## DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero  
di Santa Rita da Cascia  
nr. 5 settembre-ottobre 2018



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 29665  
Edizione italiana: anno XCV. Edizione inglese: anno LVII.  
Edizione francese: anno LVI. Edizione spagnola: anno XLVI.  
Edizione tedesca: anno XLVI. Edizione portoghese: anno V.

In copertina: Il Nuovo Ospedale di Cascia. Foto di Giovanni Galardini

*Direttore responsabile*

Pasquale Grossi

*Comitato di Redazione*

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)

Monica Guarriello (caporedattore)

P. Bernardino Pinciaroli, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

*Sede legale*

Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)  
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

*Sede operativa*

via delle Fornaci 38 - 00165 Roma  
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399  
[www.santaritadacascia.org/dalleapi/allerose](http://www.santaritadacascia.org/dalleapi/allerose)  
[redazione@santaritadacascia.org](mailto:redazione@santaritadacascia.org)

*In collaborazione con*

Sr. Maria Rosa Bernardinis, Sr. M. Natalina Todeschini, Mons. Giovanni Scanavino,  
Alessia Nicoletti, Marta Ferraro, Rita Gentili, Mauro Papalini, Violanda Lleshaj

*Foto*

Giovanni Galardini, Massimo Chiappini, Lamberto Manni, Roger Bergonzoli,  
Michele Messina; Fotolia.com: © Eugenio Marongiu - © thodonal

*Progetto Grafico e Impaginazione*

Bruno Apostoli graphic designer - [www.brunoapostoli.it](http://www.brunoapostoli.it)



[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

[www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

**banca:** IBAN IT14T031113924000000001781  
BIC/SWIFT: BLOPIT22

**posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:  
IBAN IT85R076010300000000005058

**carta di credito:** [www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)

**PER LA SVIZZERA**

Posta: conto nr. 69-8517-0

intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN CH8309000000690085170

**PER LA GERMANIA**

Posta: conto nr. 14421706

Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di agosto 2018 da Litografodi srl per conto di  
Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose*  
è stampata su carta certificata  
col marchio FSC®

# Prenditi cura di me, mi prendo cura di te

**P**er l'editoriale di questo numero, pensando al meraviglioso progetto del Nuovo ospedale che siamo riuscite a realizzare grazie alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus ma anche grazie ai tanti benefattori che ci hanno generosamente aiutato, ciascuno per quel che poteva, vorrei prendere spunto dal passo biblico della rubrica "In Parola" (a pag. 6) curata dal nostro direttore responsabile, Padre Vittorino Grossi. Il passo si riferisce alla parabola del buon samaritano (Vangelo di Luca 10, 25-37). È in situazioni come questa che penso a quanto la Bibbia, a prescindere dal credo di appartenenza, sia fonte di ispirazione per comprendere l'animo umano, le relazioni tra persone e le dinamiche quotidiane che ci troviamo ad affrontare. In questo senso, la saggezza del testo sacro propone come strada quella dell'accoglienza, in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla storia di Caino che abbiamo visto non ha saputo accogliere il fratello Abele.

Quando accolgo una persona, me ne sto prendendo cura. L'accoglienza ha a che fare con l'ospitalità, che spesso ricorre nella Bibbia come concetto: "*Ero forestiero e mi avete ospitato*" (Mt. 25, 35). L'ospitalità chiama in causa la responsabilità, il prendersi carico dell'altro. Limitare il mio spazio, per fare spazio a te.

Cosa voglio dire?

Che nella relazione con l'altra persona il Signore ci dice di porci esattamente come quando abbiamo ospiti in casa. Quando ho un ospite, gli do attenzione, condivido i miei spazi, metto a sua disposizione il mio cibo e le mie bevande, lo ascolto. Tutto ciò è accoglienza. È dono senza chiedere nulla in cambio. Allo stesso modo, devo desiderare di essere a mia volta ospite dell'altra persona. Da ospite, anche io mostro il mio desiderio di essere accolto. C'è reciprocità.

Il buon samaritano, uno straniero, si ferma a soccorrere un uomo, un giudeo, accasciato sul ciglio della strada che aveva subito una rapina ed era stato malmenato (teniamo presente che tra samaritani e giudei non correva buon sangue, erano spesso in conflitto). Prima, su quella stessa strada, erano passati un sacerdote e un levita (quindi due persone che credevano in Dio,



praticavano il culto, e avrebbero dovuto metterne in pratica gli insegnamenti), ma nessuno dei due presta aiuto al malcapitato. Forse per paura (la paura ci fa fare cose orribili anche se siamo persone buone). Forse perché lo credono morto. Qualunque sia stata la ragione, di fatto nessuno dei due compie un semplice gesto di carità.

Il samaritano non si è chiesto chi fosse l'uomo ferito, ha solo fatto ciò che sentiva giusto fare. Non ha indagato prima se l'uomo a terra fosse giudeo, l'ha aiutato e basta. Ecco chi è il prossimo: è qualsiasi bisognoso che ci capita di incontrare. E accoglierlo vuol dire sia ospitarlo dentro di noi che chiedergli ospitalità. Solo così è amore disinteressato. Amore pieno. ■

# IL NUOVO OSPEDALE DI CASCIA È UNA REALTÀ

Conclusi i lavori per il progetto del Monastero Santa Rita “Un Ospedale per la Valnerina”, la struttura è ora pronta per accogliere chi ha più bisogno

di Alessia Nicoletti

## Due poli specialistici: Residenza Sanitaria Assistenziale e Riabilitazione

**F**rutto di carità, solidarietà e fede, l'oramai ex Casa degli Esercizi Spirituali del Monastero di Santa Rita, a meno di un anno dall'inizio dei lavori di adeguamento, è pronta ad aprire le sue porte per far tornare a nuova vita il Centro di Riabilitazione Intensiva dell'Ospedale, chiuso da due anni a causa del sisma. È questo il risultato del progetto “Un ospedale per la Valnerina”, nato dalla sinergia tra il Comune, l'Usl Umbria 2 e il Monastero Santa Rita e reso possibile grazie al sostegno economico dei tanti benefattori del Monastero e della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus con il contributo di Fondazione Vodafone Italia. Un impegno articolato, quello della Fondazione Francesca Rava nelle zone terremotate, che ha consentito di consegnare a Cascia anche 2 scuole, tra le 7 realizzate tra Marche e Umbria per i bambini colpiti dal sisma. L'opera di conversione in ospedale della struttura segna una grande e storica conquista per la comunità, locale e non, che potrà tornare a beneficiare dei servizi d'eccellenza per la salute. Nel nuovo Ospedale della Valnerina, infatti, saranno trasferite le prestazioni sanitarie, tranne il primo soccorso collocato al par-

cheggio Leone XIII. A finanziare la memorabile opera, da una parte la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus che, con il contributo di Fondazione Vodafone Italia, ha sostenuto la ristrutturazione dell'unità di riabilitazione, e dall'altra parte i tanti benefattori del Santuario, devoti ritiani che con le loro donazioni hanno risposto generosamente agli appelli delle monache. Abbiamo parlato del progetto, iniziato a dicembre 2017 e ormai concluso, con il direttore dei lavori, l'ingegnere Lanfranco Castellucci.

**A che punto siete ad oggi, luglio 2018?**  
I lavori sono terminati ed il ripristino dei



Il dott. Gino Capitò, direttore sanitario del Nuovo Ospedale di Cascia.



Il direttore dei lavori, l'ingegnere Lanfranco Castellucci (primo a destra).



due poli specialistici per la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) e la Riabilitazione è realtà. La struttura è composta da 3 piani: al piano terra: sala per terapia occupazionale, 3 ambulatori, palestra FKT (fisiokinesiterapia, ndr), radiologia, uffici, cucina, sala conferenze con impianto wifi, cappella e obitorio; al primo piano: la riabilitazione con 5 studi medici, 1 infermeria, 1 medicheria, 1 refettorio, 1 soggiorno, 20 posti letto, 14 camere, 1 palestra per fisioterapia; al secondo piano: la RSA con 2 studi medici, 1 infermeria, 1 medicheria, 1 refettorio, 1 soggiorno, 20 posti letto, 13 camere.

re. Tra i livelli c'è collegamento verticale, scale e ascensore, implementato con montalettighe. Il tutto pronto al lavoro di 40 operatori sanitari, più l'indotto.

**Quali sono stati i più importanti interventi?** Significativi sono stati quelli sulle finiture. Pavimenti, infissi interni ed esterni, con finestre e tapparelle rinnovate e motorizzate. E poi gli impianti, quello elettrico totalmente rivisitato, quello termico aggiornato, con in più l'installazione di ventilatori per ogni area. Infine, il restyling esterno con la tinteggiatura delle facciate.

## A SETTEMBRE, L'INAUGURAZIONE

L'inaugurazione del nuovo Ospedale di Cascia è prevista nel mese di settembre. Avendo chiuso questo numero della rivista a fine luglio, non abbiamo potuto raccontarvi questa importante giornata di rinascita per tutta la comunità. Vi assicuriamo tutti gli aggiornamenti sul prossimo numero.



**Quali sono i punti di forza?** La struttura originaria, costruita nel 1954 ed ampliata nel 1965, è risultata indenne da tutti i terremoti, compreso l'ultimo, e quindi presenta una grande forza strutturale ed è antisismica e sicura, tanto da aver ospitato alcuni sfollati. Abbiamo posto quindi attenzione sulla sicurezza antincendio, con il posizionamento di due scale esterne in acciaio, lato sud e nord e con l'istallazione di impianto idrico. Molto belli poi gli spazi collettivi, la mensa e il soggiorno dove accogliere visitatori e familiari e infine la panoramicità del luogo, dal quale si gode della bellezza del territorio di Cascia. ■



## IN PAROLA

a cura di  
P. Vittorino Grossi osa

**Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto... Un Samaritano, che era in viaggio... si prese cura di lui.**

*Vangelo di Luca 10, 30-34*

Il samaritano, religiosamente giudicato 'straniero' (per i giudei), fu solidale con un moribondo vittima di una rapina, abbandonato lungo il ciglio della strada. Lui gli portò subito il suo aiuto perché posò lo sguardo sulla sofferenza di un uomo e non sulla sua nazionalità o la sua estrazione religiosa. Nelle vesti del samaritano solidale il mondo cristiano ha sempre visto nascosto il Redentore Gesù, che si china su ogni sofferenza umana.

# Torna il centro d'eccellenza per i pazienti con la sclerosi multipla

La riabilitazione è la medicina del futuro, poiché sempre più spesso si fronteggiano malattie non curabili e poter permettere al paziente di reinserirsi nella realtà familiare o sociale con un'alta qualità di vita è fondamentale. Cascia ha dimostrato di essere un esempio in questo e, con la riapertura del Centro di Riabilitazione nella ex Casa degli Esercizi Spirituali del Monastero, potrà di nuovo tornare ad esserlo. «Il Centro nasce quasi 15 anni fa» racconta il Direttore sanitario, dottor Gino Capitò «scelta aziendale e dell'amministrazione di riconvertire l'ospedale in un polo ad alta specializzazione. Negli anni, si è data un'impronta riabili-



tativa con grande interesse per la sclerosi multipla, sul quale trattamento siamo divenuti un'eccellenza, anche a livello nazionale. Dal

2010, con il mio arrivo, essendo reumatologo, Cascia è divenuta poi il secondo Centro in Italia di riabilitazione reumatologica e, dal 2015,

## *La riabilitazione è la medicina del futuro*



Le istituzioni in visita alla struttura. Tra queste: (da destra) il dott. Capitò, accanto a Mario De Carolis, sindaco di Cascia; il dott. Imolo Fiaschini, dg dell'Usl Umbria 2; Luca Barberini, assessore alla Salute della Regione Umbria; il vicesindaco, Gino Emili; (dietro di lui) il dott. Mauro Zampolini, direttore del Dipartimento di Riabilitazione dell'Usl Umbria 2; l'assessore comunale Monica Del Piano (prima donna da sinistra).

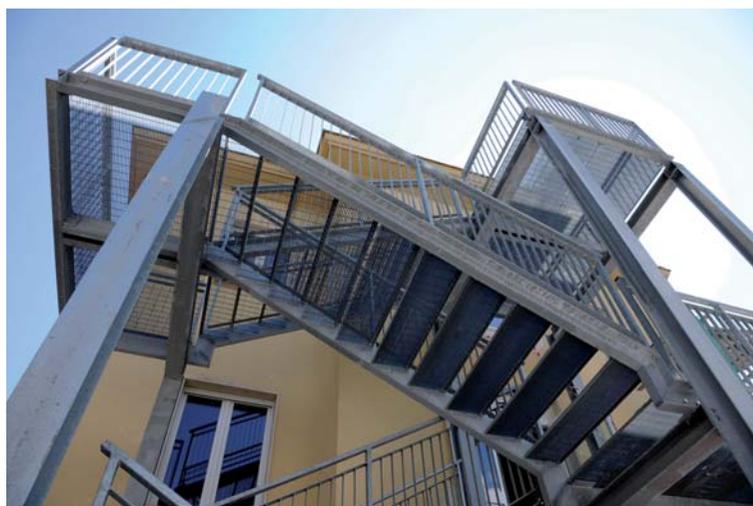


Suor Maria Rosa Bernardinis (al centro), Madre Priora del Monastero Santa Rita, visita l'ospedale insieme alla Comunità.

A dare riconoscimento al Centro, non sono solo le istituzioni, ma i pazienti, veri testimoni di un reale caso di buona sanità. Ne è sicura Annita Rondoni, tenace ed energica folignate, consigliere dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e responsabile del Gruppo Operativo AISM Foligno - Spoleto - Valnerina, la quale al Centro di Cascia è stata due volte. La sua vita è stata stravolta dalla malattia ma per lei è stata una rinascita, anche se è stato duro capirlo. «La mia diagnosi risale al 2005, dopo un

## In Umbria i malati di sclerosi sono 1.800

anno in cui sono divenuto direttore, il Centro ha avuto un incremento di lavoro tanto da essere nel 2016 il primo ospedale dell'Umbria per numero di ricoveri da fuori re-



Annita Rondoni, responsabile locale dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

gione. Poi il terremoto ha reso inagibile la struttura, ma non ci siamo fermati, abbiamo attivato un protocollo di riabilitazione domiciliare e si è lavorato ad una rapida ricollocazione, che presto sarà realtà. Prevediamo entro settembre di poter riaprire, non più con 20 posti letto, bensì 40 tra RSA e riabilitazione intensiva, strutture nuove, personale potenziato, dunque una potenzialità maggiore per offrire più servizi ad utenti regionali e non».

incidente stradale» racconta «così mi sono tornati in mente episodi che mi capitavano come cadere o perdere le cose dalle mani ai quali non davo il nome corretto, ovvero *sclerosi multipla*. La vita cambia, è il tuo corpo a cambiare e ti rendi conto che se cadono le cose dalle mani c'è un motivo, le gambe non rispondono ai movimenti, però non è finita perché la vita è un dono prezioso. Una gran parte di ciò che mi fa andare avanti arriva dalla fede che

per me è una ragione di vita». Annita inizia quindi il cammino sanitario nel suo ospedale, ma dopo quattro anni ha bisogno di riabilitazione intensiva ed arriva a

## *Ora finalmente arriva un nuovo inizio*



Cascia, per tre settimane. «Al centro ho trovato professionalità, cortesia ed umanità in tutti. È un ambiente che manca veramente, perché a tante persone è venuto meno un riferimento importante. Solo in Umbria i malati di sclerosi sono 1.800, molti hanno bisogno di ricoveri in-



tensivi e Cascia era una sicurezza». Parlando dei risultati raggiunti dal Centro, An-

nita ricorda un racconto di un amico umbro conosciuto durante la riabilitazione a Cascia: «Diceva che andava a Milano, ma se si è rimesso in piedi è grazie al Centro di Cascia. Nonostante fosse un ambiente ospedaliero, c'era serenità e condivisione come in una grande famiglia, anche grazie ai volontari dell'associazione Angela Paoletti, che assistevano in ogni bisogno, soprattutto quello umano. Ora finalmente arriva un nuovo inizio per il Centro riabilitativo di Cascia e sono tantissimi quelli che aspettano la riapertura a mani giunte».





# Porte aperte all'Alveare

Il 9 e 10 giugno 2018, le Apette e i Millefiori, ovvero le ragazze e i bambini ospiti della casa d'accoglienza Alveare di Santa Rita, hanno incontrato a Cascia i benefattori provenienti da tutta Italia. Giunto alla 6ª edizione, l'evento "Porte aperte all'Alveare" è ormai diventato un appuntamento fisso e l'occasione, per chi desidera conoscere da vicino il progetto, di toccare con mano tutto il bene che i giovani ospiti ricevono dai sostenitori del progetto Alveare.



Il progetto Alveare è stato fondato 80 anni fa dalla Beata Maria Teresa Fasce, badessa del Monastero Santa Rita di Cascia, per un nobile scopo: aiutare concretamente bambine con difficoltà economiche e familiari.



In occasione delle "Porte aperte", le Apette hanno preparato uno spettacolo teatrale tratto dal racconto "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, portando in scena temi come il senso della vita, l'amore e l'amicizia. Temi importanti, su cui il progetto Alveare del Monastero Santa Rita fonda le sue radici.



“Porte aperte” è una vera e propria Festa di Famiglia organizzata in onore dei benefattori dell’Alveare, ma è anche il nostro modo di ringraziare gli amici, i sostenitori e i volontari della loro vicinanza, della loro generosità, del loro affetto.



Durante l’evento, abbiamo salutato le Apette e i Millefiori che hanno concluso il loro percorso con noi, ma che resteranno sempre nei nostri cuori: Ioana, Niccolò, Andrea e Michael.

## DIVENTA ANCHE TU VOLONTARIO PER L’ALVEARE

Il 5 maggio, fai un banchetto con le Rose di Santa Rita nella tua città

Sono già più di mille, i volontari che nella 1ª e nella 2ª edizione sono scesi in piazza nella loro città coi banchetti solidali delle **Rose di Santa Rita**, a sostegno del progetto Alveare.



**Domenica 5 maggio 2019**, entra anche tu nella nostra famiglia e partecipa all’iniziativa nazionale.

Per info su come diventare volontario chiamaci al numero dedicato **3491646550** o scrivici a **eventopiazza@santaritadacascia.org** oppure vai sul sito **www.rosedisantarita.org**

# APPUNTAMENTI

**Mondo, 21 ottobre 2018**

**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

*Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti:* è questo il titolo del messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2018, il prossimo 21 ottobre. «Ogni uomo e donna è una missione» scrive il Papa «e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra... Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i “più piccoli” (cfr Mt 25,40), promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri... Cari giovani, il prossimo Ottobre missionario, in cui si svolgerà il Sinodo a voi dedicato, sarà un’ulteriore occasione per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra».

**Cascia, ogni 3° venerdì del mese**

**PREGHIERA PER I MALATI DI TUMORE**

Ogni terzo venerdì del mese, vi invitiamo a partecipare alla preghiera per i malati di tumore, che reciteremo davanti all’urna della Beata Maria Teresa Fasce, nella Basilica Inferiore. Al termine della S. Messa delle ore 16.00, chiederemo l’intercessione della beata, che per ventisette anni ha vissuto con questo male.

**Evento per gli 80 anni dell’Alveare**

*In nome della Madre* è il titolo della rappresentazione musicale promossa dal Monastero Santa Rita e realizzata dall’associazione GardArt in occasione degli 80 anni dell’Alveare di Santa Rita, la casa d’accoglienza dove le monache ospitano bambine e ragazze provenienti da

situazioni familiari difficili. L’evento ha avuto luogo nella Basilica di Santa Rita in Cascia, la sera dell’11 agosto scorso, con grande successo di pubblico.

**NOTE STELLATE**

La notte di San Lorenzo a Cascia ha visto quattro stelle d’eccezione illuminare di musica il cielo sopra al chiostro del Monastero Santa Rita, con l’evento concertistico “Note stellate”. Come ogni anno in ricor-



do dell’amico del Santuario Giacomo Persiani, giovane organista della Basilica di Santa Rita scomparso nel 1997 per una malattia, le monache agostiniane ospitano nel chiostro un concerto suggestivo e atteso. Per la serata del 10 agosto 2018, il compito è stato affidato all’associazione culturale Muse Mediterranee che ha offerto la sublime esibizione del Quartetto Fancelli (nella foto).

(continua a pag. 17)

# Una madre intelligente e vigile

di Mons. Giovanni Scanavino, osa

**L'**improvviso tumore l'ha certamente frenata, pur con la gioia convinta di essere veramente più vicina alla santità di Rita. Ma tra le sofferenze della Beata Maria Teresa Fasce (fondatrice del progetto Alveare, ndr) dobbiamo anche registrare una preoccupazione che l'ha portata fino allo sfinimento: dieci anni di pena autentica per la responsabilità della costruzione del nuovo tempio dedicato a Santa Rita. Pochi sanno di questa grande pena che la Madre ha dovuto affrontare, proprio come vera segretaria di Santa Rita, per promuovere la devozione e il culto della santa di cui si era innamorata.

## Dieci anni di pena autentica per la costruzione del nuovo tempio

Si è trovata ben presto tra l'incudine e il martello, cioè tra le due fazioni opposte: una stava dalla parte dell'architetto Brasini, che era addirittura l'architetto di Mussolini, e l'altra formata dalla stessa comunità delle monache del monastero e dal Provinciale degli Agostiniani umbri, che ritenevano il progetto del Brasini esagerato per una

cittadina come Cascia ed eccessivamente costoso. La polemica si protrasse per ben dieci anni e per Madre Teresa fu un incubo snervante. Finalmente prevalse l'opinione

sua e delle monache, che ricorsero alla preghiera insistentemente e chiesero e ottennero da Santa Rita un appoggio confortevole. Ci fu anche un fraterno sostegno da parte



Madre Fasce con le Apette di Santa Rita (opera di Bonaduce, sec. XX).

## L'ALVEARE OGGI

Fondato nel 1938 dalla Beata Madre Teresa Fasce e parte integrante del Monastero Santa Rita di Cascia, l'Alveare di Santa Rita sostiene bambine e ragazze in difficoltà provenienti da famiglie con problemi socio-economici.

Oggi, l'Alveare è una casa d'accoglienza che assicura ai suoi giovani ospiti (le Apette e i Millefiori) tutto ciò che è necessario per farli crescere sereni, garantendo loro istruzione, assistenza sanitaria e psicologica, l'adeguato nutrimento e una casa piena d'amore.

## Tutto ciò che serve per stare in salute

Viviamo in una società dove l'immagine e la forma fisica sono esasperate da una ricerca continua della perfezione. I disturbi del comportamento alimentare negli adolescenti, e ultimamente presenti anche nei più piccoli, sono in aumento. Avendo a che fare con bambini, preadolescenti e adolescenti, abbiamo deciso di mettere in campo le nostre competenze per cercare di ridurre i rischi relativi a quanto sopra citato. Perché il cibo non è soltanto nutrimento ma è anche simbolo e un oggetto di scambio, di comunicazione, di relazione.

Come primi interventi, abbiamo lavorato nell'adottare un menu che porta le nostre ospiti ad una corretta e sana alimentazione. Lo abbiamo fatto con l'aiuto di un nutrizionista e di una psicologa, tramite incontri informativi e di prevenzione circa l'alimentazione, i disturbi alimentari e tutto ciò che ne consegue. Lo abbiamo fatto cercando di dare voce al disagio espresso, a volte, tramite il cibo.

Con lo stesso entusiasmo, stiamo promuovendo una formazione ulteriore basata sul *fare*. Perché siamo certi che solo con la sperimentazione avvenga l'apprendimento efficace e finalizzato allo sviluppo armonioso della persona nel suo insieme.

Questo percorso formativo che abbiamo identificato nel *Laboratorio di cucina*, unisce all'insegnamento di una corretta alimentazione, la valorizzazione mirata di ogni Apetta e il suo bisogno di apprendere sempre cose nuove. Questi bisogni si incontrano e prendono forma grazie alle volontarie Ivana e Marcella, che si dedicano alla cucina e alle Apette con tanta passione e un vivo entusiasmo.

*(Violanda Lleshaj, direttrice dell'Alveare di Santa Rita)*





## Quella schiera di bimbe che le hanno dato forza

poraneamente su diversi fronti. Le Apette (le bambine accolte nel progetto Alveare, *ndr*) non potevano privarsi dell'affetto e della serenità di una madre così importante, eppure le preoccupazioni erano talmente incombenti da togliere ogni sorriso e fiducia. Così non è successo. La Madre continuò a sorridere e a credere in una Provvidenza che non avrebbe trascurato nessuno dei vari componenti della grande famiglia. E intanto Santa Rita avrebbe potuto contare finalmente su un santuario tutto suo, mentre proprio la Madre non riuscirà a vederlo ultimato. La sorprenderà prima la morte, che però non riuscirà a toglierle la gioia di abbracciare ogni sera quella schiera di bimbe che le han-

## Santa Rita avrebbe potuto contare finalmente su un santuario tutto suo

di Don Luigi Orione, che, pellegrino in visita a Santa Rita, ottenne la confidenza della Madre e le offrì un consiglio decisivo.

Madre Teresa gli confidò la terribile sofferenza per l'incertezza che si era creata nell'affrontare la costruzione del santuario. Stava perdendo addirittura l'amicizia di un fedelissimo collaboratore che era stato finora il Padre Marabottini, ideatore del bollettino di Santa Rita (*Dalle Api alle Rose*, oggi rivista bimestrale in italiano, inglese, francese, portoghese, spagnolo e tedesco, *ndr*) e strumento prezioso per la promozione del culto ritiano. Don Orione consigliò alla Madre di affidarsi direttamente al Papa Pacelli e alla Commissione Vaticana della Sovrintendenza. Fu una indicazione felice che permise la sostituzione dell'architetto del regime con l'architetto pontificio, quel Chiapetta che aveva già dimostrato di intendersi di san-

tuari, come quello di Santa Rita costruito da poco a Torino.

Dieci anni di continua sofferenza ci dimostrano il coraggio e il grande equilibrio dimostrato dalla Badessa nel dover lottare contem-



## I fiori e le api

### CHI SONO IO...

Mi chiamo Niccolò, ho 10 anni e frequento la 5a elementare. Ho una sorellina che si chiama Giulia. Da cinque anni faccio parte del progetto Millefiori; si frequenta da dopo scuola fino alle ore 18.00 circa, poi la mamma mi viene a prendere dopo il lavoro.

### LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ DELL'ALVEARE...

Mi piace giocare a pallone e fortunatamente qui in Alveare organizzo insieme ai miei amici delle belle partite di calcio. Mi trovo bene, è quasi come vivere in famiglia; ci sono le educatrici che ci aiutano a svolgere i compiti e ci insegnano giochi nuovi, ci accompagnano al catechismo, ecc. Insomma sto veramente bene.



Niccolò,  
Millefiori



Sara,  
Apetta

### CHI SONO IO...

Sono Sara, ho 18 anni. Sono una ragazza sensibile, a volte troppo pignola con me stessa e con gli altri. Mi fido poco di me stessa, perché sono piuttosto insicura, e spesso, di fronte ai problemi della vita ho paura di sbagliare. Cerco comunque di affrontare la vita con il sorriso. Insomma, una ragazza con molti difetti ma anche con qualità positive.

### LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ DELL'ALVEARE...

Da quando sono entrata nell' Alveare, la mia vita pian piano ha cominciato a cambiare perché ho trovato un posto in cui mi sono sentita protetta e considerata. L'Alveare è come se fosse una seconda casa in cui ho capito che, stando insieme, le cose si affrontano con più coraggio. Una cosa che amo molto sono le risate che mi faccio con alcune ragazze, e anche il momento in cui partecipo al laboratorio di manualità, perché sto imparando nuove cose; in particolare l'uso del ferro da stiro per disegnare sul foglio con la cera colorata.

no dato la forza per rigenerare ogni giorno la sua serenità e per credere costantemente in quel servizio d'amore che l'ha aiutata a inventare tutte le opere ritiane di Cascia, che continuano oggi in un nuovo ospe-

dale e in quell'Alveare, che non smette di offrire tenerezze materne a chi deve sperimentare la durezza della vita.

Non è facile distribuire amore in dieci anni di confusione e di buio,

ma è soprattutto qui la grandezza di una madre che non ha mai smesso di sorridere, di essere elegante e vigile nel gestire tutte le sue responsabilità. «Questo» ci direbbe Papa Francesco «è vera santità!». ■

# APPUNTAMENTI

## CAMPO ESTIVO AGOSTINIANO PER I GIOVANI

Dal 24 al 30 luglio 2018, quasi 300 ragazzi provenienti da tutta Italia, di età compresa tra i 12 e i 19 anni, si sono ritrovati a Cascia per lo speciale campo estivo giovanile organizzato dagli agostiniani. *Senza TE sono solo MPO. Il tempo vola, tu sei il pilota*, questo il titolo e il cuore del tema affrontato dai giovani, con l'aiuto degli animatori guidati da Padre Michele Falcone: «Ci siamo resi conto di quanto sia importante la dimensione del tempo nella vita dei nostri ragazzi» ha spiegato Padre Michele «Durante questa settimana vogliamo far capire anche che un valore, che per noi è fondamentale, deve essere coniugato per forza nel tempo, e questa coniugazione che talvolta può apparire come una semplificazione, o addirittura un travisamento del valore stesso, non vuol dire che non esista più. Come un corso d'acqua, dove il valore è l'acqua e il letto del fiume è il tempo: può essere un percorso tortuoso, bello,

pianeggiante o con cascate, talvolta può sparire e poi ricomparire a grande distanza. L'acqua continua a scorrere, anche se non come lo abbiamo immaginato». Diversi, gli agostiniani che hanno dato il loro contributo alla catechesi per i giovani. Tra questi, le Suore Serve di



Gesù e Maria che hanno accompagnato un gruppo di più di 40 giovani provenienti da Malta, alla ricerca di un'esperienza in linea con il Sinodo dei vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», che si terrà dal 3 al 28 ottobre 2018.

## LA MIA DEVOZIONE PER SANTA RITA

Ho conosciuto mio marito 30 anni fa. Al tempo aveva un'immaginetta di Santa Rita che mi volle regalare. Da quel mo-



mento la santa è entrata a far parte della nostra vita, accompagnandoci. Nostra figlia nacque da una gravidanza gemellare, ma sopravvisse solo lei. Facemmo allora una promessa a Santa Rita e ogni due anni ci siamo recati alla Cappella che si trova a Buenos Aires. Passarono gli anni e quando nostra figlia ne compì 15 partimmo per il nostro pellegrinaggio al Monastero di Cascia. È il nostro pilastro, il mio esempio di dedizione per l'amore che nutrì per suo marito e i suoi figli. Saremo eternamente grati a Santa Rita! (*testimonianza di Fanny Garcia, Argentina*)



di Marta Ferraro

# Vito e il granellino di senape

## Testimonianza della PUP di Carini (Palermo)

**P**er questo numero della rubrica dedicata alla Pia Unione Primaria di Santa Rita ho il piacere raccontarvi la storia del gruppo siciliano di Carini, un'esperienza che definirei delicata. Questa storia mi ha entusiasmata molto, dimostrandosi come un

esempio del bene che nascondendosi nelle piccole cose non tramonta mai. Il promotore e responsabile dell'associazione è Vito Gallina, un ragazzo di soli 18 an-

ni. L'ho conosciuto nella due giorni dell'incontro generale della PUP che si è tenuto lo scorso mese di ottobre a Cascia. In quell'occasione, ascoltando la sua testimo-

***L'associazione oggi conta 20 iscritti. La devozione a Santa Rita, da quelle parti, è molto antica***



nianza, che raccontò nel parlatorio dinanzi alle monache e a tutti i gruppi presenti alla manifestazione, intesi subito che era una persona veramente speciale. La sua storia mi ha portato alla mente la parabola del granellino di senape, il più piccolo dei semi che, tuttavia, dopo la semina si trasforma in una pianta solida e forte. Ho intervistato Vito in un periodo in cui i media indugiavano sulla violenza delle baby gang che senza pietà praticano atti di una brutalità assurda (un'assurdità avvalorata dal fatto che non ha una motivazione) sui loro coetanei. Vito ha solo qualche anno in più di loro e questo mi ha fatto molto riflettere e mi ha accarezzato il cuore come una ventata positiva. Vito mi è apparso come quel granellino di senape, piccolo eppure essenziale germe di speranza e di bene per il futuro. Il gruppo di Carini si è affiliato alla PUP lo scorso ottobre ed è anche grazie all'impegno di Vito che l'associazione oggi conta 20 iscritti. La devozione a Santa Rita, però, da quelle parti è molto più antica. Da sempre il fervore per

***Il primo giovedì abbiamo distribuito caramelle al miele***

la Santa di Cascia è particolarmente sentito in Sicilia e lo stesso Vito ha conosciuto la storia della Santa dai racconti della nonna: «Avevo 8 o 9 anni e già conoscevo la storia di Santa Rita... Nonna mi regalò anche un libro sul-



la sua vita e fui affascinato dal perdono che Rita concesse a quegli uomini cattivi che le uccisero il marito, ma poi, anche tutta la sua vita è speciale. Da bambino portavo la sua statua in chiesa per recitare insieme agli altri la Novena a lei dedicata e nel 2013 mi sono affiliato come singolo alla PUP», mi ha raccontato il giovane responsabile locale. Con l'arrivo in parrocchia del nuovo parroco Giuseppe Billeci e con il grande sostegno della signora Pina Santonocito, Vito ha voluto trasformare la sua esperienza personale con la PUP in un momento di ag-

gregazione comunitaria: «Ci siamo affiliati come comunità solo a ottobre, ma mi piacerebbe organizzare qualcosa anche per i giovani per coinvolgerli nel gruppo». Tra le prime attività che la PUP di Carini ha organizzato, c'è

***Vito ha conosciuto la Santa dai racconti della nonna***

la recita dei Quindici Giovedì di Santa Rita, le preghiere di preparazione al 22 maggio, giorno della festa della santa. «Ho pensato di aggiungere alla recita delle preghiere dei Quindici Giovedì anche un simbolo che ricorda le qualità di Rita. Per esempio, il primo giovedì abbiamo distribuito delle caramelle al miele in ricordo del primo miracolo di Santa Rita. Per il secondo, invece, ho chiesto al parroco di celebrare una Santa Messa con la benedizione finale degli studenti per onorare il periodo della giovinezza di Rita». Il parroco Giuseppe Vallesi si è mostrato da subito propenso ad aderire al progetto di Vito e della PUP: «Vedevo in parrocchia questo grande desiderio dei tanti devoti della comunità e mi sono detto 'Perché no?' Potrà essere anche per me un momento di crescita e di arricchimento, per innamorarmi di più di questa Santa». ■

# Rita taumaturga

di Mauro Papalini

**N**on possiamo avere dubbi sul fatto che Santa Rita fosse estremamente sensibile alla condizione degli infermi; ma la mancanza di una biografia completa a lei contemporanea non ci permette di sapere come mettesse in pratica la sua ardente carità: possiamo solo desumerlo.

Certamente ella assistette con amore i genitori anziani fino alla loro morte; assistette il marito ed i figli nelle loro malattie. A Roccaporena aiutava chi ne avesse biso-

sti i precetti che ci vennero dati come fondamentali” (Prologo). A proposito di ciò, abbiamo una testimonianza diretta coeva (contemporanea, *ndr*) alla santa: una breve biografia scritta da un notaio casciano nel 1457 afferma: “Un’onestissima suora, donna religiosa, la signora Rita, visse da monaca per 40 anni nel monastero di S. Maria Maddalena di Cascia vivendo con carità nel servizio di Dio”. Il linguaggio notarile non

**Anche dopo la morte,  
Santa Rita ha  
continuato la sua  
missione**



**Si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo**

gno, specialmente durante la sua vedovanza; una tradizione dice che ella assisteva gli appestati nel lazzaretto e le epidemie allora erano frequenti.

Senza dubbio, però, fu in monastero che la sua carità ebbe modo di manifestarsi in tutta la sua ampiezza, favorita dalla regola agostiniana che fa della carità il suo fondamento: “Sorelle carissime, si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo, perché sono que-

## LA PREGHIERA

Signore Gesù,  
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutati a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

*(Preghiera del Santo Padre Francesco per i giovani in vista del Sinodo dei vescovi del 2018 sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”)*

## TESTIMONIANZA DI ENZA, MARSALA (TP) ITALIA

Giorni fa, avevo deciso di andare a Milano per la solita visita di controllo ai miei occhi. Infatti, da circa dieci anni soffro di una grave malattia che combatto con punture vitreali fatte all'interno dei miei occhi. Ebbene, la mia mamma di 93 anni è peggiorata nelle sue condizioni fisiche pochi giorni prima della mia partenza, in quanto non si alzava più dal letto e mi faceva capire di non stare bene come prima. Malgrado ciò, la mamma mi spronava a partire per i miei controlli chiedendomi di non pensare a lei. Io, che abito a Marsala, consapevole che avrei dovuto lasciarla almeno per qualche giorno, non sapevo se rinviare la partenza o se seguire i consigli del medico che continuava a dirmi che la mia mamma non era moribonda e che poteva durare mesi e mesi nello stato in cui versava. Così, ho deciso di partire, ma ero piena di dubbi e timori. La notte prima della partenza ho pregato Santa Rita con tanto fervore, supplicandola di aiutarmi in questo momento difficile. Completate le mie preghiere, balzo giù da letto allo squillo del telefono: era la badante che mi chiedeva di accorrere subito al capezzale della mia mamma perché stava spirando. Sì... la mia adorata mamma stava spirando ed io l'ho potuta abbracciare e baciare mille volte "ancora calda". Ringrazio Santa Rita con tanto amore, perché ho potuto assistere la mia mamma nel momento del suo trapasso. Le affido la sua anima che, sono certa, è in cielo con la venerata santa.

nasconde l'attività caritativa di suor Rita, almeno finché le forze glielo consentirono: per "servizio di Dio" si intende innanzitutto l'assistenza alle consorelle inferme.

Anche dopo la morte, Santa Rita ha continuato nella sua missione di grande carità

assistendo tanti ammalati che si rivolgono a lei per chiedere la loro guarigione, e grazie alla sua intercessione sono guariti da Dio. La sua fama di taumaturga (guaritrice, che compie miracoli, ndr) si è diffusa in tutto il mondo. ■

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Amen.*

Alfredo Merola (Santa Maria Capua Vetere CE - Italia)

Angela Pratico (Sapri SA - Italia)

Angela Ponzi (Praia a Mare CS - Italia)

Angiolino Farinazzo (Dugliolo di Budrio BO - Italia)

P. Anselmo M. Busatto (Belvedere di Tezze sul Brenta VI - Italia)

Antonio Giuliano (Rutigliano BA - Italia)

Domenica Dubini Cortelazzi (Gravedona CO - Italia)

Domenico Venzo (Villaverla VI - Italia)

Dosolina De March (Camposampiero PD - Italia)

Egidio Marino (Praia a Mare CS - Italia)

Elena Cavaliere (Agerola NA - Italia)

Francesco Fucci (Cerignola FG - Italia)

Gaetano Palombini (Roma - Italia)

Giannina Piana (Cornedo Vicentino VI - Italia)

Giovannina Marino (Sapri SA - Italia)

Giulia Rosa Boschetti (Pontevico BS - Italia)

Giuseppina Bonini in Arioli (Mantova - Italia)

Lea Biani Angeli (Urbino - Italia)

Luciano Amiotti (Novara - Italia)

Luigi Gessa (Domusnovas CI - Italia)

Luigi Salzano (Napoli - Italia)

Maria Fabozzo (Roma - Italia)

Maria Giuseppina Didonè Zanetti (Cusinati di Rosà VI - Italia)

Martina Pecori (Remedello di Sotto BS - Italia)

Matteo Casanova (Agerola NA - Italia)

Nelly Rita Polly (Monthey - Svizzera)

Nicla Consolini Perrotta (Mantova - Italia)

Otello Nardi (Cascia PG - Italia)

Pasquale Santori (Dollard-des-Ormeaux QUE - Canada)

Rita Drago (Roma - Italia)

Umberto Battilocchi (Leonessa RI - Italia)

# Santa Rita a Palmira

di Rita Gentili

**È** un coro di voci quello che mi racconta della devozione a Santa Rita in Venezuela e in particolare nella città di Palmira, zona nord-ovest del paese, al confine con la Colombia. A comporlo, il parroco della Chiesa di San Agatòn, Padre Adelmo Irene, accompagnato da Wilson F. Quintero, fondatore della Pia Unione di Santa Rita nello stato federale di Tachira e dell'opera Santa Rita, da Teresa Platas Suárez e Mercedes Chacón, devote molte attive in parrocchia. Apprendo così



Wilson e Teresa tengono in mano una rosa, mentre si preparano a offrire il fiore simbolo di Santa Rita ai fedeli.

## *Il culto di Santa Rita è presente in Venezuela da quando Rita era ancora beata*

che il culto di Santa Rita è presente in Venezuela già dalla metà del 1600, quando Rita era ancora beata, anche se limitato per lo più tra gli agostiniani. È a partire dal 1900, con la canonizzazione di Rita, che la devozione inizia a diffondersi, fino ad arrivare, negli anni '90, alla nascita dei primi gruppi di preghiera intitolati alla Santa. Oggi, il 22 maggio, in molte città del Venezue-

la, a cominciare dalla capitale Caracas, è quasi giorno di festa patronale. Nella parrocchia di Palmira, il culto di Santa Rita è legato per lo più all'esperienza di Mercedes e Teresa. La prima diede vita, nel 2007, sotto la guida dell'allora parroco Padre José Antonio Grimán OAR (Ordine degli Agostiniani Recolletti, ndr), ad un gruppo di apostolato che aveva in Santa Rita una figura guida. La seconda racconta una storia che ha contribuito ad accrescere la fede nella santa in parrocchia: per Teresa, la sua guarigione dal cancro è opera dell'intercessione di Santa Rita, invocata nei momenti più difficili della terapia. Tutta la parrocchia

### RITA È ANCHE QUI



**Paese:** Venezuela.

**Città:** Palmira.

**Da sapere:** La Repubblica Federale del Venezuela si compone di 23 stati federali, tra cui quello di Tachira, dove si trova Palmira. Da anni, il Venezuela vive una profonda crisi economica, finanziaria e umanitaria. Mancano cibo e medicine, i servizi di base non sono garantiti e quasi 3 milioni di venezuelani hanno abbandonato il Paese, compresi medici e insegnanti.



crede in questa grazia, anche se il solo caso ufficiale di miracolo operato per intercessione di Santa Rita in Venezuela è quello di Francisca Dunán, una donna guarita da un cancro allo stomaco, residente nel municipio Francisco Linares Alcántara, il cui capoluogo è la città denominata Santa Rita. Teresa, dopo la sua guarigione, è entrata a far parte del gruppo chiamato *Sorellanza Santa Rita* che, seguendo i passi di quest'ultima, aiuta persone malate o in difficoltà, fornendo medicine, cibo, generi di prima necessità e preparando, una volta al mese, il

## *Il 22 maggio, in molte città è quasi giorno di festa patronale*

pranzo ai malati di un ospedale psichiatrico abbandonato dallo stato. Oggi, purtroppo, tutta questa attività di carattere sociale è resa impossibile dalla crisi economica che sta martoriando il Venezuela. Sono i Padri Agostiniani Recolletti a far fronte anche alle necessità materiali della gente, grazie alla rete internazionale di solidarietà denominata *Arcores*. Anche la festa di Santa Rita nella parrocchia di San Agatón ha subito gli effetti della crisi: in occasione della festa del 22 maggio, si distribuivano oltre alle rose, anche miele, fichi, uva e santini ma con la riduzione delle donazioni e la forte inflazione, il costo di questi prodotti è diventato troppo alto per poter continuare. Le difficoltà hanno però avvicinato le persone alla santa degli impossibili: in luoghi dove non si celebrava, dice Padre Adelmo, ora si celebra e le reti sociali e la radio si sono trasformati in diffusori del messaggio di Santa Rita. ■



# I giovani al centro

di Padre Vittorino Grossi osa, direttore responsabile Dalle Api alle Rose

**L**a rubrica “Santa Rita nel cuore della Chiesa”, del bimestrale “Dalle Api alle Rose”, sarà dedicata ai temi emergenti nella Chiesa contemporanea quali vengono veicolati dal Santo Padre. Nel presente numero della Rivista di Santa Rita da Ca-

anche della 34<sup>a</sup> Giornata Mondiale Gioventù (, 22-27 gennaio 2019), sul tema “Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38).

Un documento preparatorio del 17 gennaio 2017 (viene detto in latino, *Instrumentum laboris*) è stato già

In un’epoca d’iperconnessione virtuale, la Chiesa vuole aiutare i giovani nella loro ricerca di appartenenza e di partecipazione nel vivere quotidiano, che faccia maturare in loro le scelte di fede cristiana. Queste scelte richiedono capacità di discernimento e d’impegno conse-



scia, prestiamo attenzione alla 25<sup>a</sup> Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi che, dal 3 al 28 ottobre 2018, sarà dedicata a “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, in vista

messo a disposizione degli interessati. In esso si delineano le questioni che si vogliono approfondire, in sintesi: la fede cristiana come guida per i giovani nella loro scelta di vita.

**La fede  
cristiana come  
guida per i  
giovani**

guente alla valutazione fatta. In tale percorso, si vede sempre più l'urgenza che qualcuno cammini con i ragazzi, che li accompagni nel

## Non solo buoni consigli, ma una 'pastorale' articolata

diventare *adulti* nell'età e nella fede. È questa la scelta pastorale dell'universo cattolico e il suo impegno nei prossimi anni, non solo di buoni consigli, ma di una 'pastorale' articolata circa l'indicazione dei punti di riferimento e dei mezzi adeguati a tanto nobile fine, sostanzianti di gioia nell'annuncio del Vangelo.

L'introduzione dell'*Instrumentum Laboris* precisa in proposito: «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15,11)»: ecco il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo e dunque anche per tutti i giovani e le giovani del terzo millennio, nessuno escluso. Annunciare la gioia del Vangelo è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa.

L'attenzione ai giovani, pertanto, coinvolgerà tutti i credenti nel prossimo futuro anche se a qualcuno ciò sembra eccessivo. In realtà, sin dall'inizio delle generazioni cristiane, l'attenzione ai giovani era ritenuta, non tanto una sensibilità di qualche vescovo, quanto uno dei

comandi lasciatici dagli Apostoli. D'altra parte, i giovani sono l'anello più fragile della catena delle generazioni umane, oggi poi, essi sembrano quasi ignorati dagli adulti nel loro profondo disagio. I giovani, inoltre, se amano - giustamente - divertirsi spensieratamente, nel contempo necessitano di adulti capaci di aiutarli nella loro crescita libera e responsabile, anche nella fede. Nel nostro tempo essi, venendo attirati nel vortice della rete (Net), sono esposti all'uso di cannabis, a gesti (piccoli o grandi) di autolesionismo, dal "cutting" (il tagliarsi, procurandosi ferite) al "burning" (il bruciarsi), ad altro ancora. Sotto tale influsso, tanti giovani non studiano, non lavorano, non cercano

## I giovani sembrano quasi ignorati dagli adulti

formazione, e, anzi, si sentono come paralizzati, decidendo di escludersi e di esiliare se stessi. Accompagnarli in tali difficoltà, oltre che un dovere per la società adulta, per un cristiano, significa far continuare la storia del buon samaritano, cioè di Gesù stesso che si nascose nella parabola del samaritano. Papa Francesco sente tanto questo problema e lo sta coordinando nelle scelte pastorali della Chiesa cattolica. ■

**SORRIDONO ALLA VITA**

Invia le foto dei tuoi piccoli a [monastero@santataridacascia.org](mailto:monastero@santataridacascia.org) con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.

1



2



3



4



5



6



1. Agostina e Martina Listello (Argentina)
2. Angelo Leonardo Gomez Cortes (Amstelveen - Olanda)
3. Candela Listello (Argentina)
4. Rita Sofia Di Giustino (Fano a Corno TE - Italia)
5. Sofia Sacilotto (Campodarsego PD - Italia)
6. Thomas Fai (Cugliate Fabbiasco VA - Italia)

# Giubileo d'oro per Suor Alfonsina

a cura delle Consorelle

**C**inquant'anni di professione sono un dono, un grande dono, così com'è un dono la vita. Il 16 giugno 2018, abbiamo ringraziato e lodato il Signore per il Giubileo d'oro di Suor Alfonsina Versienti.

È stato un giorno di grande festa per le Comunità agostiniane di Cascia, per i parenti e gli amici e per i pellegrini che si sono trovati nella Basilica di Santa Rita all'Eucaristia pomeridiana; radunati ai piedi dell'altare per ringraziare Dio che ha chiamato Sr. Alfonsina e ciascuna di noi alla *sequela Christi* e ci ha rese segno dell'al-



leanza d'amore con la sua Chiesa; una celebrazione pubblica per dire al mondo: Gesù è la nostra vita, è libertà, rinunciamo a tutto per seguire con gioia Lui che ci ha scelto e amato sin dall'inizio, dandoci la grazia della costanza, della perseveranza, della fedeltà, della donazione totale, nonostante la nostra piccolezza e fragilità. Cinquant'anni



Suor Alfonsina (al centro) insieme ai suoi cari, durante la cerimonia per il 50° anniversario della sua Professione Solenne.

di consacrazione significano tante gioie e anche difficoltà, rose e spine, ma ogni fatica appartiene a una quotidianità d'amore che aiuta a superare tutto. Sono l'incontro tra la fedeltà di Dio, che è per sempre, e la fedeltà personale della consacrata che non vive più per se stessa ma per Dio solo e per il suo prossimo, vicino e lontano.

È sempre commovente sentire pronunciare le parole della rinnovazione dei voti da parte della Sorella festeggiata, parole forti: «Ti ringrazio, Signore, di avermi fatto perseverare nel servizio della comunità e della Chiesa, nella gioia della convivenza e in comunione fraterna. Con tutto lo slancio del mio cuore, rinnovo davanti a te, davanti alle sorelle e ai fratelli presenti, i miei voti di castità, povertà e obbedienza, desiderando servire la Famiglia Agostiniana e la Chiesa fino alla morte». Sr. Alfonsina le ha pronun-



ciate con voce ferma e sicura, con la pace nel cuore e il sorriso sulle labbra, per rinnovare al suo Sposo la sua dedizione piena e felice.

La frase per l'immaginetta-ricordo del 50° anniversario della sua Professione Solenne è stata scelta dal Salmo 17: *“La tua destra mi ha sostenuto, la tua bontà mi ha fatto crescere”*. E se continuiamo a leggere il salmo troviamo queste parole: *“hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato...”*. Ecco perché l'anniversario si celebra principalmente nell'Eucaristia: perché è rendimento di grazie, si fa memoria dell'azione di grazia e della bontà di Dio Padre che ci ha chiamato con la forza del suo Spirito, a seguire Gesù più da vicino per partecipare intimamente alla sua missione salvifica nella Chiesa. L'abbiamo detto all'inizio: è tutto dono, gratuito e in pienezza, e allora... *Deo gratias!* ■

## DAMMI UN CUORE CHE ASCOLTA...

Carissima amica,

“rientra nel cuore: lì esamina quel che forse percepisci di Dio, perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo, nella tua interiorità tu vieni rinnovato secondo l'immagine di Dio”. Questo è il pensiero del nostro padre spirituale Sant'Agostino. C'è una sfida a cui tutti siamo chiamati: quella di imparare a guardarsi dentro. La scelta di vita, infatti, si realizza nell'ascolto del proprio cuore, alla ricerca dei desideri più veri e profondi che il Padre stesso vi ha nascosto.

Ti proponiamo qualche giorno per ascoltare, pregare, discernere, vivere alla scuola del Signore...



Per informazioni: Monastero Santa Rita - Cascia PG  
tel.: + 39 0743 76221 - email: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

Farli crescere  
sereni  
è compito  
nostro.

estrogenti

**SOSTIENI LE INIZIATIVE DELL'ALVEARE DI SANTA RITA CON UNA DONAZIONE**

Qui, ogni giorno, le Monache ed educatori pieni di amore si prendono cura delle nostre Apette. Ragazze dai 6 ai 18 anni con alle spalle un passato difficile, alle quali, anche grazie al tuo aiuto, assicuriamo il calore di una casa e l'istruzione necessaria per costruirsi un futuro migliore.

**CONTO CORRENTE POSTALE 1010759072 CON CAUSALE ALVEARE**  
**CONTO BANCARIO IBAN IT27T0200821703000102136901**  
**BIC/SWIFT: UNCRITM1J35 CON CAUSALE ALVEARE**



TEL. +39 0743 76201  
alveare@santaritadacascia.org  
[www.santaritadacascia.org/alveare](http://www.santaritadacascia.org/alveare)